

# Editoriale

Settanta anni fa, la rivista *Ephemerides Carmeliticae* fu fondata per promuovere una riflessione approfondita sulla vita e la dottrina del Carmelo in seno alla Facoltà di Teologia dei santi Teresa di Gesù e Giovanni della Croce, che diverrà "Pontificia" nel 1963 e si chiamerà "*Teresianum*" a partire dal 1982 in occasione del quarto centenario della morte di Teresa. Nello stesso tempo la rivista adottò il nome *Teresianum* rimasto identico fino ad oggi. In un contesto teologico e culturale assai diverso, la nostra missione rimane ancora quella di manifestare le potenzialità teologiche non solo, ma particolarmente degli autori carmelitani.

In questo numero, Denis Chardonens, direttore precedente della rivista e attuale preside del *Teresianum*, continua la sua ricerca tommasiana sulla questione della semplicità di Dio Trinità. Nel contesto della teologia trinitaria si tratta di delineare, a partire dalle provocazioni di Pannenberg e di Greshake, il significato della semplicità rispetto all'unità e pluralità in Dio e di individuarne la ricaduta esperienziale in Giovanni della Croce e Teresa di Gesù.

L'impegno carmelitano si approfondisce con il contributo di Teresa Gil che ha presentato il suo dottorato sul tema della notte in Teresa di Gesù sotto la direzione di Juan Antonio Marcos all'università *Comillas* a Madrid all'inizio del 2017. Questo intervento, che è una ripresa sintetica del tema là ampiamente sviluppato, si incentra sulla dimensione cristologica della notte, in particolare a partire dalla visione dell'inferno

(*Vida* 32) e dalle *Seste Mansioni* come un processo di identificazione con il mistero pasquale di Cristo.

Sono lieto di offrire un articolo di Iain Matthew, professore nella nostra Facoltà, sulla *Fiamma d'amor viva* di Giovanni della Croce. La sua competenza sanjuanista, apprezzata attraverso il suo libro *The Impact of God*, viene qui dimostrata nel proporre una lettura della *Fiamma* come una cristologia incentrata nella resurrezione di Cristo, cercando di spiegare che cosa significhi per noi essere risorti in Cristo per coglierne viceversa una luce sulla resurrezione di Cristo stesso.

José Pereira propone la seconda parte del suo studio su *eros* nel *Cantico spirituale* di Giovanni della Croce. Dopo una lettura filosofica e lessicale, entra adesso nella parte interpretativa per mostrare come secondo Giovanni della Croce *eros* sia la capacità umana concreta di accogliere il dono che Dio fa di se stesso. L'uso del termine riflette la ripresa analogica costante della concretezza "carnale" del *Cantico dei Cantici* e, così facendo, rivela come il mistico raggiunga l'integrazione piena delle dimensioni carnale e spirituale.

Michael Champagne, dopo altri due studi già pubblicati nella nostra rivista, si interessa dell'esperienza di sete nella vita di Teresa di Gesù Bambino, a seguito della grazia del Natale 1886, che segna l'ultima decina di anni della sua vita. L'incontro con la sete di Gesù offre una chiave ermeneutica per l'ultimo periodo della vita di Thérèse, perché suscita la sua sete e la spinta missionaria concretizzata per la prima volta nel suo impegno per Pranzini, il suo "primo figlio".

Un'anticipazione per l'anno prossimo conclude questo editoriale. Il primo numero del 2018 sarà dedicato alla presentazione della licenza canonica di teologia spirituale nella nostra Facoltà a partire dai corsi fondamentali del ciclo di studio.

CHRISTOF BETSCHART, OCD